

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Abusi nell'AI: si fa abbastanza per combatterli? - Rendite AI suddivise per nazionalità

Nel giugno 2006 vi erano in Ticino 15'429 beneficiari di rendita AI, di cui 9569 di nazionalità svizzera e 5860 stranieri.

Nel 2005 (stato gennaio) la probabilità di diventare beneficiari di una rendita AI era del 7.3% in Ticino, contro una media svizzera del 5.4% e del 4.7% dei Grigioni.

In Ticino l'IAS, al quale fanno capo la Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG e l'UAI, ha emanato dal 2001 al 2005 556 ordini di restituzione per prestazioni indebitamente versate (rendita AI, rendite complete, assegni per grande invalido) per un importo complessivo di poco inferiore ai 2 mio di franchi.

Questo dato, fornito dallo stesso Consiglio di Stato in risposta all'interrogazione no. 131.06, è parziale ed inoltre indica evidentemente solo gli abusi identificati; ne emerge pertanto che il fenomeno dell'abusivismo nell'AI in Ticino esiste ed ha dimensioni non trascurabili.

Secondo le proiezioni di giugno 2006, nel corso di tale anno sarebbero state controllate circa 4000 rendite AI.

La lotta agli abusi nel campo dell'Assicurazione invalidità è prioritaria anche per rispetto nei confronti di chi è invalido per davvero e non deve pertanto rischiare di venire assimilato a quanti simulano un problema di salute per mettersi a carico della collettività. Controlli efficaci sono l'unico vero deterrente nei confronti di chi specula proprio sulla scarsità di tali controlli.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. quanti sono attualmente in Ticino i beneficiari di prestazioni AI?
2. Qual è la loro nazionalità?
3. Come si è evoluta dal 1996 ad oggi la casistica dei beneficiari di prestazioni AI, suddivisa per nazionalità?
4. Quanti ordini di restituzione ha emanato l'IAS nel 2006? Per che ammontare?
5. Quante rendite AI sono state controllate nel 2006? Con quale esito? Quante rendite sono state ridotte?
6. Quali sono le proiezioni per il 2007?
7. Il CdS ritiene che le misure di lotta all'abuso nell'AI attualmente messe in atto siano sufficientemente efficaci e dissuasive nei confronti dei malintenzionati?

LORENZO QUADRI
NORMAN GOBBI
DONATELLO POGGI